



Il delirio che ha preso venerdì scorso le menti dei Responsabili d' Area ci lascia esterrefatti perché nelle loro comunicazioni, omologate nella forma, riportano i seguenti concetti:

1. che la banca è sull'orlo del fallimento se entro il 30 giugno non si consegue l'obiettivo commerciale;
2. che per non far fallire la banca i dipendenti, che non vorranno essere licenziati, dovranno fare il budget a qualunque costo e con qualunque mezzo;
3. che si prenderanno *"a calci nel c..o e si licenzieranno"*, i collaboratori che non obbediranno agli ordini.

Nella loro "allucinazione collettiva", gli stessi manager incuranti che le loro dichiarazioni, se pervenissero alla stampa, potrebbero generare un effetto "panico" tale da affondare comunque la nostra Banca, hanno poi dichiarato apertamente di "non sapere cosa fare", ma che qualcosa comunque bisogna fare.

In buona sostanza, rimanere in azienda oltre le 16,45 sarà inteso come segno di "abnegazione", mentre i dipendenti non in "linea" e che non dovessero raggiungere - a tutti i costi - l'obiettivo commerciale saranno perseguitati, sino al licenziamento,

Alla faccia dell'etica e dell' accordo sulle politiche commerciali sottoscritto tra ABI e OO.SS. 08.02.2017.

Non riteniamo di dover far riflessioni in merito alle "ricadute di questi comportamenti" sulle norme del Codice Etico aziendale, così assiduamente richiamato nelle quotidiane contestazioni (ex art. 7 lg. 300/70) rivolte alle lavoratrici ed ai lavoratori del Gruppo Banca Popolare di Bari.

Lasciando momentaneamente da parte gli aspetti giuridicamente e penalmente rilevanti delle dichiarazioni, riteniamo indifferibile capire qual è il reale stato del Gruppo Banca Popolare di Bari, perciò, tramite il Responsabile dell' Area Sviluppo Risorse Umane, abbiamo chiesto un urgente incontro con il Presidente, l' Amministratore Delegato ed il Direttore Generale.

Il dott. Ostuni, nel minimizzare le dichiarazioni dei Dirigenti "coinvolti", secondo lui frutto di un' "elucubrazione personale" e non condivisibili, ha assicurato che la situazione della Banca è in linea con l'attuale situazione del sistema bancario italiano e che c'è una forte attenzione ai risultati commerciali, ma inesistente una previsione di esuberi e/o di difficoltà al 30 giugno.

Ha altresì assicurato un repentino incontro con il Top-Management.

Ci spiace ricordare che già durante la trattativa, poi conclusasi nell' Accordo del 5.8.2017, le argomentazioni sullo stato della Banca non ci avevano convinto in quanto, secondo noi, il Piano Industriale non prevedeva interventi strutturali in grado di garantire un'importate "cambio di rotta".

L'eccessiva attenzione al risultato del 30 giugno p.v. , sfociata nelle dichiarazioni irresponsabili dei Dirigenti aziendali è comunque un chiaro segnale di insufficienza della strategia fin da allora a noi chiara.

La riunione odierna, tenuta per la regolamentazione della chiusura delle 9 filiali al 16.6.2018, si è conclusa con un "nulla di fatto".

Vi terremo aggiornati sull'evoluzione delle vicende.

Bari, 04 giugno 2018